

Melita Cavallo, capo dei giudici minorili di Roma, esclude la legittimità di qualunque intervento

# “Ma sarà soltanto lei a decidere il tribunale non punisce l'amore”

La legge italiana tutela la vita e la maternità. Allontanare il partner? È possibile solo se lui la maltratta

**ELSA VINCI**

ROMA — Melita Cavallo, presidente del tribunale per i minori di Roma, può un genitore costringere la figlia adolescente ad abortire?

«Assolutamente no. La legge italiana tutela la vita e la maternità. È la ragazza a dover decidere. Solo lei. Accade più spesso di quanto si creda che minorenni davanti a un bivio si rivolgano a un giudice tutelare, al quale di solito chiedono di non dire niente alla madre».

A Trento sono stati i genitori a rivolgersi al tribunale per i minori, pare non vogliono un nipotino di padre albanese.

«Il tribunale per i minori non è competente. Se la ragazza ha bisogno di un aiuto può andare dal giudice tutelare. E se ha 16 anni, come in questo caso, il magistrato ha la possibilità di sondare se può portare avanti il progetto di un figlio e prospettarle diverse soluzioni. Il problema è quando le

madri sono ancora più giovani, di 12 o 13 anni. A me è successo».

**E cosa ha fatto?**

«Abbiamo cercato di far capire alla ragazzina che da sola non ce l'avrebbe fatta, palesando la possibilità che nei primi tre anni di vita il bimbo avrebbe potuto essere allevato da altri, soltanto in affido. A 16 anni è tutto diverso, la legge consente di contrarre matrimonio su consenso del tribunale».

**Anche se genitori non vogliono?**

«Certo. Ma è chiaro che il magistrato tiene sempre in gran conto l'opinione del padre e della madre dei minori».

**Se l'avversione è solo per l'etnia o per differenza di religione?**

«Se il giovanotto è psicologicamente stabile e ha un lavoro, il giudice può dare il consenso alle nozze. E lo fa».

**Non è inconsueto che un padre non gradisca il fidanzatino della figlia. Può chiedere a un magistrato l'allontanamento di un ragazzo?**

«I giudici non puniscono l'amore. Il giudice non può allontanare un giovane dal Comune di residenza della fidanzata se non le fa niente di male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

